

SCHEGGE DI VANGELO

Pronti a sacrificare tutto

SCHEGGE DI VANGELO

11_08_2019



**Stefano
Bimbi**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore. Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà, riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto

sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più». (Lc 12, 32-48)

Solo Dio potrà giudicare equamente ognuno di noi, tenendo conto della quantità più o meno cospicua dei doni che ci ha elargito e delle sofferenze che abbiamo dovuto sopportare. Noi, a nostra volta, per fede sappiamo che egli ci conferisce doni di Grazia sufficienti alla nostra Salvezza. È necessario concentrare l'attenzione su ciò che non è soggetto al deterioramento del tempo: ad esempio, gli insegnamenti di Gesù che, essendo Verità, non possono cambiare. È questo il tesoro a cui devono essere orientate, nel nostro cuore, tutte le altre ricchezze umane, spirituali e materiali. Preghiamo perciò Gesù per esser pronti a sacrificare tutto per acquistare e salvaguardare tale tesoro.